



COMMISSIONE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Procedura art. 19 del D.Lgs 152/06

Parere n. 8 della seduta di comitato del 24.06.2019

OGGETTO: **RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A.**
Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per l'esercizio dell'impianto di trattamento delle acque reflue presso lo stabilimento industriale ubicato in via S. Antonio 4, 30034 Mira (VE).
Procedura di verifica dell'assoggettamento a valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 19 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii ed art. 13 della L.R. 4/2016.

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con nota acquisita agli atti, per il tramite del SUAP, con prot. n. 83929 e seguenti del 15.11.2018 la società Reckitt Benckiser Italia S.p.A. ha presentato domanda ai sensi all'art. 19 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii e dell'art. 13 della L.R. 4/2016 ai fini della verifica ambientale per l'esercizio dell'impianto di trattamento delle acque reflue presso lo stabilimento industriale ubicato in via S. Antonio 4, 30034 Mira (VE).

Il progetto e lo studio preliminare ambientale sono stati pubblicati sul sito internet della Città Metropolitana di Venezia in data 27.11.2018, come riportato nella comunicazione agli enti interessati prot. n. 86680 del 27.11.2018.

La ditta trasmette con nota acquisita agli atti con prot. n.87003 del 28.11.2018 una correzione allo studio ambientale preliminare.

In data 03.12.2018 è stata effettuata la presentazione del progetto e dello studio preliminare ambientale al Comitato VIA.

In data 17.12.2018 è stato effettuato una visita dei luoghi con il gruppo di lavoro del comitato VIA, i rappresentanti del Comune di Mira, il proponente l'intervento e ARPAV, come riportato nel verbale prot. n. 5790 del 28.01.2019.

Con note acquisite agli atti con prot n. 94191, 94187 e 94179 del 21.12.2018 sono pervenute integrazioni spontanee da parte della ditta.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 6159 del 29.01.2019 è stata inviata l'indagine odorigena.

Con nota prot. n. 8212 del 06.02.2019 sono state richieste integrazioni. La società Reckitt Benckiser Italia S.p.A. con successiva nota acquisita agli atti con prot n. 13223 del 25.02.2019 ha richiesto la proroga per la consegna fissando la data del 22.05.2019. La risposta alle integrazioni è pervenuta con note prot. n.33551 e 33555 del 22.05.2019.

OSSERVAZIONI

Non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 19 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

La presente Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (19 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii) è relativa all'esercizio dell'impianto di trattamento delle acque reflue presso lo stabilimento industriale ubicato in via S. Antonio 4, 30034 Mira (VE) che la società Reckitt Benckiser Italia S.p.A. ha presentato alla Città Metropolitana di Venezia.

Il Proponente precisa che non sono previste modifiche né il lay-out aziendale, né alle operazioni di depurazione e scarico delle acque. Inoltre le modalità, i processi di trattamento e i quantitativi rimarranno invariati rispetto a quanto già in precedenza autorizzato.

Presso lo stabilimento la Società produce prodotti per la detergenza, detersivi e coadiuvanti liquidi, in polvere e monodose, mediante processi di formulazione/miscelazione, solubilizzazione e successivo confezionamento.

Il ciclo produttivo aziendale e le attività connesse richiedono un importante uso di risorsa idrica, dal quale si originano scarichi di acque reflue industriali (derivanti dal processo produttivo), di raffreddamento, assimilate alle domestiche; lo stabilimento di Mira (VE) è inoltre caratterizzato da superfici esterne esposte all'azione degli agenti atmosferici, con conseguente collettamento delle acque meteoriche/meteoriche di dilavamento. Presso lo stabilimento è in esercizio un impianto di depurazione, costituito da un insieme di sezioni unitarie di pretrattamento e trattamento (a fanghi attivi), con annesso strutture ed apparecchiature elettromeccaniche indipendenti per la depurazione delle acque reflue di stabilimento ed il trattamento dei fanghi di supero.

Gli scarichi, derivanti dalle attività svolte presso l'insediamento, a seguito di trattamento sono recapitate al Canale "Naviglio Brenta"; corso d'acqua principale che scorre subito a Nord dello stabilimento. Il canale fa parte della rete idrografica posta all'interno di un ambito sensibile (Bacino Scolante nella Laguna di Venezia), ove sono fissati limiti più restrittivi agli scarichi industriali e civili (limiti di cui al D.M. 30.07.1999).

L'esercizio dell'impianto di depurazione e lo scarico delle acque reflue da esso provenienti, sono autorizzati mediante Determinazione N. 3400/2013, Prot. n. 93853/2013 del 29/10/2013, rilasciata dalla Provincia di Venezia Politiche Ambientali. Tale autorizzazione è in scadenza in data 30/10/2017 e in data 10/10/2016 è stato chiesto il rinnovo mediante il procedimento istruttorio di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. In data 11/04/2018, con determina n. 1181/2018 della Città Metropolitana di Venezia, ha concesso proroga dell'Autorizzazione allo scarico vigente fino al rilascio del rinnovo.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento è collocato all'interno nel territorio del Comune di Mira (VE), in un'area industriale di estensione pari a circa 25 ha, ubicata nel perimetro del centro abitato comunale. L'impianto è posto sulla destra idrografica del canale "Naviglio Brenta"; il canale "Naviglio Brenta" rappresenta un elemento fluviale caratteristico della "Riviera del Brenta".

Si riporta, di seguito, l'individuazione dell'ambito d'intervento.



Figura 1: Inquadramento territoriale

Lo stabilimento confina rispettivamente a Nord con la Riviera Matteotti, che costeggia il canale "Naviglio Brenta"; ad Est con un ambito di destinazione residenziale/commerciale, caratterizzato dalla presenza di un centro commerciale, negozi ed altri servizi; a Sud con altri insediamenti produttivi; ad Ovest con Via della Fornace. Si riporta di seguito l'individuazione dell'ambito d'intervento.



Figura 2: Individuazione dello stabilimento

Al sito in oggetto si accede dal civico n. 5 di Via Sant'Antonio, ove è ubicata la nuova portineria (lato Sud dell'insediamento). L'insediamento produttivo è collegato alla Strada Statale 304 "Romea (Venezia – Ravenna)", il cui tracciato è ubicato a circa 2,5 km ad Est del sito, tramite la così detta "Bretella Benckiser".

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)

Dall'analisi della Tavola 1, Serie 2/3 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" relativa ai vincoli paesaggistici emerge che il sito d'interesse ricade in aree soggette a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 (vincolo paesaggistico, archeologico, monumentale). Inoltre l'ambito ricade entro il limite del Piano di Area della Laguna e Area Veneziana (P.A.L.A.V.) ma esternamente ad "Aree di interesse Paesistico - Ambientale".

Dalla Tavola 3.2 Tavola 2/3, "Carta delle Fragilità" si riscontra che l'area dell'insediamento sorge in area idonea sotto l'aspetto idrogeologico e di tutela del suolo; in particolare l'ambito di insediamento non ricade all'interno di zone caratterizzate da criticità di tipo idraulico o soggetta a periodici ristagni idrici.

Dalla Tavola 3, Serie 2/3 "Sistema Ambientale" (alla scala 1:50.000), si evince che l'insediamento produttivo si trova in un'area urbanizzata, in un contesto fortemente antropizzato.

Dalla Tavola 4, Serie 2/3 "Sistema Insediativo Infrastrutturale" si evidenziano sviluppi futuri del sistema infrastrutturale mediante realizzazione di nuove arterie stradali.

Dalla Tavola 5, Serie 2/3 "Sistema del Paesaggio" si segnala la presenza di numerose ville venete lungo il naviglio Brenta, che rappresenta il confine settentrionale dell'area produttiva

Dall'esame complessivo della documentazione del P.T.C.P. non emergono elementi ostativi all'esercizio dell'impianto.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.)

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Campagna Mira(VE) è stato adottato mediante Deliberazione n. 22 del 03.03.2016 del Consiglio Comunale.

Dall'analisi dell'elaborato cartografico di Tavola 01 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" si rilevano vincoli (di natura ambientale e paesaggistica) derivanti da provvedimenti nazionali e dalla pianificazione di livello superiore estesi alla parte settentrionale dell'area di studio.

Dall'analisi dell'elaborato cartografico di Tavola 02 "Carta delle Invarianti" non si evidenziano elementi di rilievo che necessitano di essere considerati in relazione alla Verifica di assoggettabilità a VIA. L'ambito di insediamento non risulta contrassegnato da invarianti di natura paesaggistica e/o storico culturale. Si segnala la presenza di macchie boscate e siepi.

L'elaborato cartografico di Tavola 03 "Carta delle Fragilità" individua le fragilità del territorio Comunale con specifico riferimento alla compatibilità geologica ed al dissesto idrogeologico; si evidenzia che il PAT non segnala alcuna area di pericolosità idraulica.

L'elaborato cartografico di Tavola 4 "Carta delle Trasformabilità" (alla scala 1:10.000), rappresenta, in primo luogo, le azioni strategiche per lo sviluppo del Sistema Insediativo (art. 20 e delle N.T.A. di Piano) e Relazionale (art. 21 e delle N.T.A. di Piano). Il sito di progetto ricade all'interno di in un ambito ad urbanizzazione consolidata a destinazione produttiva. L'ambito viene segnalato come Azienda a Rischio di incidente rilevante.

Dall'esame complessivo della documentazione del P.A.T. non emergono elementi ostativi all'esercizio dell'impianto.

Il Comune di Mira è dotato di Piano Regolatore Generale (P.R.G.) dal 1992 (approvato con D.G.R.V. n. 1615 del 20.03.1992); lo strumento è stato progressivamente attuato e modificato con varianti generali che ne hanno modificato la struttura e varianti parziali volte a risolvere problemi specifici, fino alla formulazione dell'attuale P.R.G., ultima variante delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano risale 2645 del 7 Agosto 2006.

Il Piano Regolatore Generale (PRG) del comune di Mira individua l'impianto all'interno della Zona D1.1/9 "Industria, artigianato di produzione" di completamento.

La collocazione del complesso risulta consona alla zonizzazione comunale.

PIANI STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

Dalla Tavola n. 39 "Carta della Pericolosità Idraulica" l'area in esame è caratterizzata da una pericolosità moderata, in quanto facente parte di un bacino a scolo meccanico; tuttavia non sussistono vincoli derivanti dal PAI per lo svolgimento delle attività di impianto.

Dall'esame complessivo della documentazione del P.A.I. non emergono elementi ostativi all'esercizio dell'impianto.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

L'insediamento produttivo è ricompreso nell'elenco delle tipologie di insediamenti dettagliate in Allegato F del P.T.A..

Il Proponente precisa che ha provveduto a conformare la gestione delle acque meteoriche di dilavamento piazzali aziendali, secondo la disciplina introdotta dall'art. 39 comma 1 delle N.T.A. del P.T.A., sottoponendo le acque di dilavamento allo stesso trattamento delle acque di processo con successivo scarico nel Naviglio Brenta, facente parte del Bacino Scolante in Laguna di Venezia. Con Determinazione Provinciale n. 3400/2013 del 30/10/2013 è stato autorizzato lo scarico di acque reflue industriali, acque di raffreddamento, assimilate alle domestiche e meteoriche di dilavamento, attraverso i punti di scarico SF1 e SF2.

Nel Piano di Tutela delle Acque non si rilevano elementi in contrasto con il progetto.

PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il PRGR non pone vincoli per il caso in esame in quanto il progetto non si riferisce ad un impianto di trattamento, inteso come recupero e/o smaltimento, di rifiuti. Pertanto la normativa citata non ha disposizioni riguardo.

RETE NATURA 2000 E AREE NATURALI PROTETTE

I siti Rete Natura 2000 più prossimi all'area di impianto sono localizzati ad una distanza di circa 4.5 km dal medesimo; essi sono:

- S.I.C.. IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia" (Comune di Mira e di Venezia), ubicato ad una distanza, in linea retta, di circa 4.5 km a Sud Est del sito di progetto;
- Z.P.S. IT3250046 "Laguna di Venezia" (Comune di Venezia) ubicato ad una distanza, in linea retta, di circa 4.5 km a Sud Est del sito di progetto.

Il proponente precisa che non vi sono interferenze all'integrità e coerenza della Rete Natura 2000, agli habitat e alle specie interessati dall'analisi, né all'interno delle aree tutelate né lungo le vie di collegamento ecologico (corridoi verdi, hotspot, ecc.).

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Il sito produttivo, censito al N.C.E.U. Comunale con Foglio 26 Mappale n. 2255, Foglio 31 Mappali n. 864 e 952 e Foglio 32 Mappale n. 1257, occupa una superficie reale complessiva pari a circa 248.874 m² (superficie recintata).

Nell'area dello stabilimento sono presenti tre società indipendenti, di seguito identificate:

- ZEOLITE MIRA S.p.A., che si occupa della produzione di zeoliti e polimeri acrilici, attualmente non in esercizio (sin dal mese di marzo 2015).
- E.ON Connecting Energies Italia S.r.l., gestore della nuova centrale di cogenerazione da 1,5 MW;
- IMP S.p.A., società che si occupa della produzione e fornitura allo stabilimento di contenitori in Polietilene, utilizzati come imballaggi.

Gli ambiti di proprietà sono dettagliati di seguito.

MISURA DELLE SUPERFICI OCCUPATE DALL'INSEDIAMENTO	
AREA OCCUPATA DALLO STABILIMENTO (N.C.E.U. con Foglio 26 Mappale 2255, Foglio 31 Mappale 864-952, Foglio 32 Mappale 1257)	248.874 m²
<i>di cui</i>	
Area di proprietà RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A.	192.761 m ²
Area di proprietà LIFE S.r.l. Centro di Distribuzione RECKITT BENCKISER COMMERCIAL (Italia) S.r.l. (N.C.E.U. con Foglio 31 Mappale 952)	48.900 m ²
Area di proprietà ZEOLITE MIRA S.p.A. (N.C.E.U. con Foglio 26 Mappale 2255)	7.213 m ²
RIPARTIZIONE DELLE AREE – RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A.	
Superfici coperte (Fabbricati, Magazzini, Impianti, Tettoie)	62.839 m ²
Bacini, serbatoi deposito materie prime	5.402 m ²
Aree di deposito temporaneo di rifiuti non protette dall'azione delle piogge	2.800 m ²
Impianti di depurazione acque reflue	14.183 m ²
Aree a servizio degli impianti di depurazione delle acque reflue	4.771 m ²
Aree Verdi	29.438 m ²
Aree destinate a parcheggio	2.203 m ²
Viabilità interna al sito	67.433 m ²
Aree residenziali	3.692 m ²
TOTALE	192.761 m²

Tabella 1: Superfici dello stabilimento

Lo stabilimento RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A. si compone di:

- impianti di produzione (impianti per la produzione di detersivi liquidi, detersivi in polvere, coadiuvanti per lavastoviglie e detersivi in tavolette TABS);
- stoccaggi e magazzini;
- servizi ed aree comuni, in particolare
 - o circuiti utilities (aria compressa, acqua, energia elettrica, vapore, metano);
 - o officina meccanica e magazzino ricambi;
 - o uffici, laboratori, mensa aziendale (immobile 12);
 - o trattamento chimico biologico dei reflui.

DESCRIZIONE DEI CICLI PRODUTTIVI

I cicli produttivi presso lo stabilimento sono finalizzati alla produzione di prodotti per la detergenza, detersivi liquidi e in polvere, mediante processi elementari di:

- Miscelazione
- Solubilizzazione

La produzione è articolata nelle seguenti fasi di processo:

- integrazione/additivazione/miscelazione dei tensioattivi ottenuti con materie prime in polvere e/o liquide che, a seconda dei casi, hanno funzione coadiuvante, sequestrante, sbiancante, riempitiva ed altro;
- confezionamento finale del prodotto ottenuto in contenitori predisposti.

GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

Le acque industriali utilizzate presso lo stabilimento vengono prelevate, mediante opera di presa, direttamente dal Canale "Naviglio Brenta". Dopo il trattamento di defangazione, l'acqua viene pompata in torre piezometrica e da qui distribuita alle utenze che insistono nel perimetro industriale.

L'acqua potabile per usi igienico sanitari viene invece prelevata dall'acquedotto del Mirese gestito dall'Ente VERITAS S.p.a.

Gli effluenti liquidi provenienti dalle attività dello stabilimento sono riconducibili a:

- a. acque di processo produttivo - linea 2;
- b. acque di raffreddamento - linea 3;
- c. acque reflue assimilabili alle acque reflue domestiche (derivanti dai servizi igienico - assistenziali annessi allo stabilimento industriale, WC, docce, lavabo, mensa) – linea 2;
- d. acque meteoriche (acque provenienti dal dilavamento di tetti e piazzali) – linea 4.

Tutti gli effluenti liquidi sono convogliati in due reti fognarie distinte:

- rete acque di processo, convogliate ad un impianto di depurazione a fanghi attivi prima di essere avviate allo scarico su canale "Naviglio Brenta" mediante il punto di recapito SFI 20 e 23 del D.lgs 82/2005

- rete acque di raffreddamento, convogliate, previo controllo, al canale “Naviglio Brenta” mediante il punto di recapito SF2.

Di seguito si riporta lo schema di gestione delle acque e degli scarichi idrici dello stabilimento.

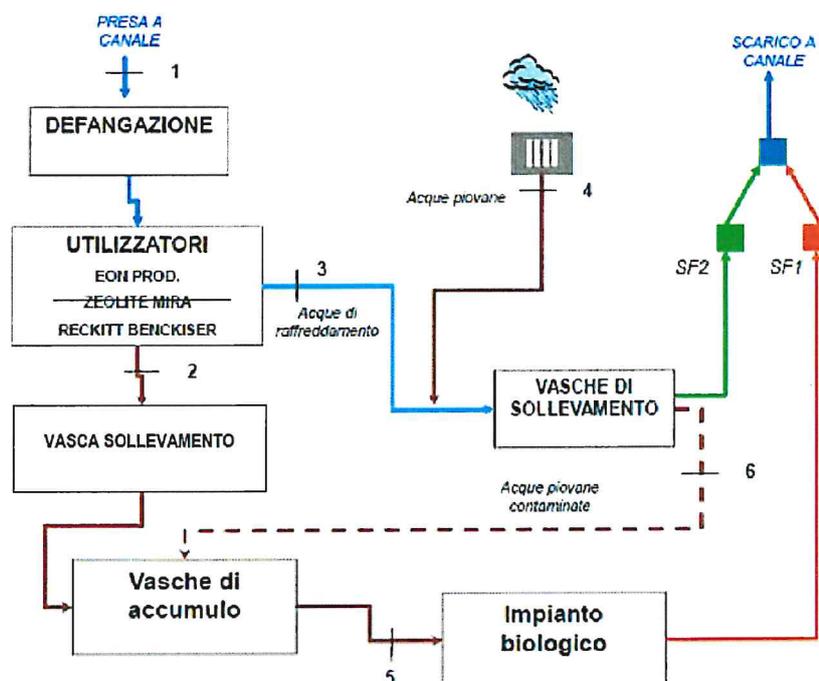


Figura 3: Schema di gestione delle acque

Le acque di processo produttivo (a) vengono raccolte congiuntamente alle acque reflue assimilabili alle acque reflue domestiche (c) mediante la rete fognaria mista ad esse dedicata e convogliate a due bacini di accumulo/omogeneizzazione della capacità complessiva di 32.000 m³, (chiamate vasche di emergenza) che alimentano in continuo l'impianto di depurazione biologico a fanghi attivi (linea 5). Tali acque reflue, a seguito di trattamento, vengono scaricate in corpo idrico superficiale “Naviglio Brenta” mediante il punto di recapito SF1.

Le acque di raffreddamento (b) vengono raccolte dalla rete fognaria mista (a cui sono corrviate anche le acque meteoriche (d)) e convogliate alle vasche di sollevamento dotate di strumentazione di videosorveglianza e controllo in continuo di alcuni principali parametri (quali pH e torbidità) con registrazione del dato “a quadro” (PLC). Le acque reflue ivi raccolte vengono sollevate e, previo controllo, inviate allo scarico finale su canale “Naviglio Brenta” mediante il punto di recapito denominato SF2 (linea 7); al verificarsi di anomalie (quali ad esempio il superamento dei valori preimpostati di pH, la presenza di schiume o sostanze oleose in superficie) lo scarico al canale viene interrotto e le acque reflue vengono sollevate e convogliate alle vasche di emergenza della capacità complessiva di 32.000 m³ per essere gestite, in un successivo momento.

Le acque meteoriche (d) vengono raccolte e convogliate, unitamente alle acque di raffreddamento (b), alle vasche di sollevamento sopra descritte. Nel tempo di pioggia la portata d'acqua di dilavamento, (potenzialmente contaminata) in arrivo a tali vasche nei primi 40 minuti dell'evento, viene raccolta e sollevata alle vasche di accumulo (emergenza) della capacità complessiva di 32.000 m³. Il volume così recuperato nelle vasche di accumulo viene successivamente inviato all'impianto di depurazione a fanghi attivi e quindi rilasciato a canale, nel punto di scarico SF1.

Lo scarico è soggetto al rispetto dei valori limite di cui alla Tabella A, Sezioni 1, 2 e 4 del Decreto del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro dei Lavori Pubblici del 30.07.1999 “Limiti agli scarichi industriali e civili che recapitano nella laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo bacino scolante, ai sensi del decreto interministeriale 23 aprile 1998 recante requisiti di qualità delle acque e caratteristiche degli impianti di depurazione per la tutela della laguna di Venezia”.

Il ciclo di depurazione è sinteticamente riassunto nelle seguenti fasi di processo:

- accumulo;
- ossidazione biologica e sedimentazione su due stadi posti in serie con trattamento con cloruro ferrico sulla vasca di ossidazione al secondo stadio;
- ispessimento fanghi biologici.

si riporta di seguito lo schema di processo dell'impianto di depurazione.

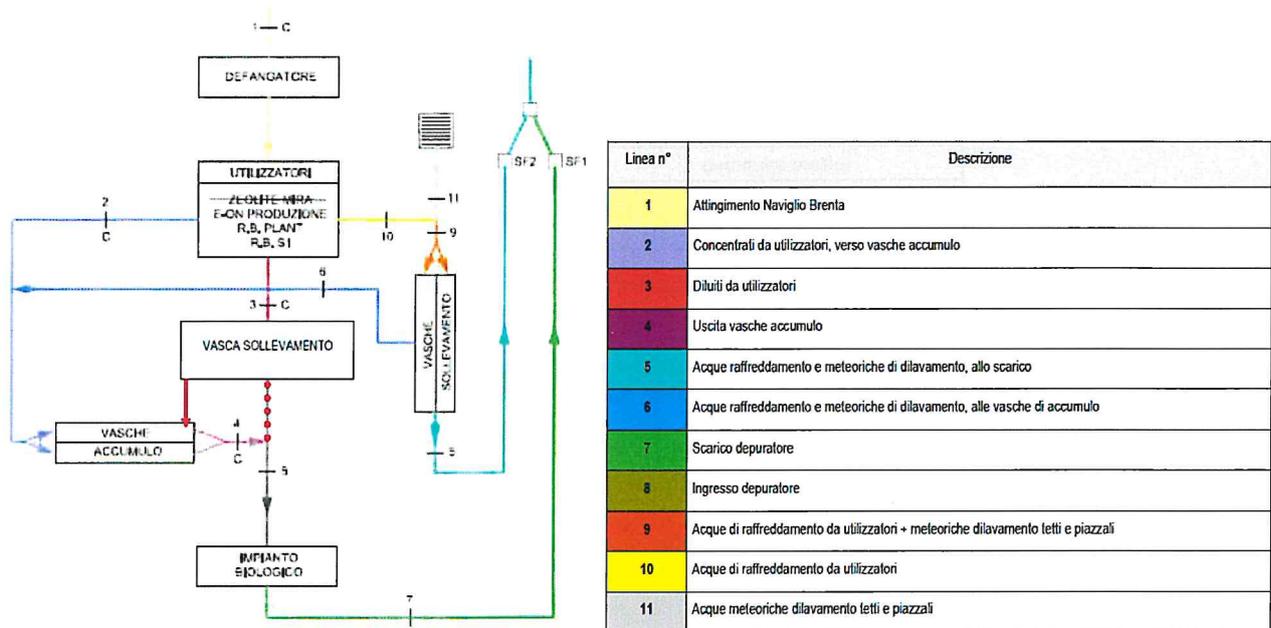


Figura 4: Schema processo impianto di depurazione

CONTROLLI PREVISTI SULL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

Sulle acque in entrata ed in uscita dal depuratore sono previsti i seguenti controlli:

- registrazione in continuo del valore di pH e torbidità sulle acque da raffreddamento in arrivo alle vasche di accumulo (in caso di problemi tali acque vengono in seguito inviate all'impianto di trattamento);
- registrazione in continuo del valore di pH e della portate delle acque di processo in arrivo all'impianto di trattamento;
- almeno ogni tre ore, analisi sul campione di acqua in ingresso all'impianto di trattamento per la ricerca di LAS;
- ogni otto ore, in corrispondenza del cambio di turno, analisi del campione medio in ingresso e sul campione istantaneo in uscita all'impianto di trattamento sui seguenti parametri:
 - o pH
 - o COD
 - o Tensioattivi anionici
 - o Tensioattivi non ionici
 - o Solidi sospesi (solo sul campione in uscita)
 - o Cloruri (solo sul campione in uscita)
 - o Solfati (Solo sul campione in uscita)
- 3 volte a settimana, analisi dei nitriti per le acque in uscita;

Sulla linea di scarico delle acque di processo al canale Naviglio Brenta è presente un misuratore in continuo che analizza i seguenti parametri:

- Temperatura
- pH
- Torbidità
- Conducibilità

I parametri misurati sono elencati nella tabella di marcia giornaliera dell'impianto. Inoltre mensilmente viene eseguita un'analisi certificata, da un laboratorio esterno sulle acque in uscita dall'impianto.

I fanghi biologici prodotti dal depuratore sono analizzati mediamente ogni anno, da un laboratorio esterno e vengono smaltiti come rifiuti non pericolosi.

In caso di guasti o incidenti che possono comportare l'uscita di acque oltre i limiti di accettabilità è prevista la deviazione delle acque alle vasche di emergenza, la cui capacità di accumulo complessiva è pari a circa 32.000 m³.

Dalle ore 06:00 del Sabato alle ore 06:00 del Lunedì tutti i reflui dello stabilimento (acque di processo, acque di raffreddamento ed eventuali acque di pioggia) vengono inviate alle vasche di emergenza, garantendo così il blocco di qualsivoglia scarico nel corpo idrico superficiale (Naviglio Brenta). Durante tale periodo non vi è alcuna attività produttiva, tale per cui i reflui in arrivo all'impianto sono quelli derivanti da eventi meteorici. E' possibile infine escludere, per motivi di manutenzione o di gestione, uno dei due stadi di depurazione biologica, in modo che l'impianto continui a trattare ed a garantire continuità lavorativa allo Stabilimento.

MATERIE PRIME

I dati relativi al fabbisogno di materie prime necessarie al funzionamento dell'impianto di depurazione, per l'anno 2018, MASSIMO GATTOLIN il 08/07/2019 15:39:16 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

DETERMINA DIRIGENZIALE SENZA RILEVANZA CONTABILE: 2019 / 2069 del 08/07/2019

Prot.: 2019 / 44631 del 08/07/2019

sono riportati nella tabella sottostante.

MATERIE PRIME	Quantità ANNO 2018 (kg)
RPO 25 (Sodio Alluminato)	0
Cloruro ferrico 40%	6.600
Solfato ammonio	4.213
Fosfato biammonio	721,5
batteri Vesta-Zyme	78
Acido solforico 96%	0

GESTIONE DEI RIFIUTI

I rifiuti prodotti dall'impianto di depurazione sono costituiti da fanghi ai quali viene assegnato il CER 070612 "fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11". Nell'anno 2018 sono stati prodotti circa 236 t.

I fanghi sono trattati presso la sede mediante un impianto mobile per la disidratazione meccanica dotato di:

- decanter centrifugo ad asse orizzontale tipo "D5 LL Andritz" o "Aldec G2-95 Alfa Laval";
- gruppo elettrogeno silenziato per la fornitura dell'energia elettrica necessaria;
- stazione idonea alla dissoluzione di polielettrolita in emulsione;
- misuratori elettromagnetici di portata per la linea fanghi e linea polimeri;
- pompe di dosaggio e rilancio;
- tubazioni e manichette mobili;
- coclee per il carico dei fanghi nei container.

L'attività di disidratazione fanghi viene svolta a seguito di organizzazione preventiva di circa 15 gg lavorativi. I cassoni scarrabili, forniti dall'impianto di destino, sono a tenuta stagna e dotati di copertura al fine di poter mantenere inalterate le percezioni odorigene nell'area preposta alla lavorazione.

I materiali di risulta dalla disidratazione sono avviati allo smaltimento CAUSALE D9 c/o l'impianto FURIA SRL, sito in Caorso (PD) e autorizzato con D.D. AIA. 429 del 04.03.2015.

FABISOGNO ENERGETICO

Il fabbisogno energetico elettrico dell'impianto di trattamento acque reflue è stato pari circa a 750.000kWh nel 2018. L'impianto non consuma vapore.

ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE DIVERSE COMPONENTI AMBIENTALI

Di seguito saranno analizzate le principali problematiche e gli impatti potenzialmente significativi che potranno verificarsi durante l'esercizio dell'impianto.

Per ciascun elemento considerato sono individuati degli accorgimenti suggeriti, al fine di prevenire e mitigare gli impatti associati all'intervento.

Impatti sulla matrice atmosfera

Lo stabilimento è autorizzato alle emissioni in atmosfera con Determinazione n° 3439/2013 rilasciata dalla Provincia di Venezia in data 31 ottobre 2013 (nella citata autorizzazione sono ancora citati i punti di emissione poi dismessi, e non riportati nell'istanza di rinnovo, ovvero i camini n. U1, 18, 19, 40, e 80).

Lo stabilimento non ha subito modifiche sostanziali pertanto rimangono invariati i presupposti alla base del rilascio del precitato provvedimento autorizzativo.

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che gli impatti sull'atmosfera sono da considerarsi poco significativi.

Impatti sull'ambiente idrico

L'impatto sull'ambiente idrico è correlabile alla presenza ed alla consistenza di derivazioni di acqua, nonché alla compatibilità idraulica dell'insediamento.

DERIVAZIONI D'ACQUA

In merito alla derivazione di acqua da corpo idrico superficiale il Proponente ha ottenuto due concessioni:

- Decreto di Concessione n. 2062 del 15/05/1957 con scadenza 14/05/2027;
- Decreto di modifica precedente concessione n. 1099 del 20/07/1964 con scadenza 31/12/2008).

Si tratta di una Grande Derivazione (n. 74) per complessivi 4 moduli ad uso industriale (corrispondenti ad una portata derivata di 400 l/s).

Nel corso dell'anno 2015 sono stati attinti, dal Canale "Naviglio Brenta", 402.990 m³ d'acqua per usi produttivi e scambio termico.

COMPATIBILITÀ IDRAULICA

Per valutare l'adeguatezza della rete e dei volumi disponibili all'interno dell'insediamento per la gestione di eventi di precipitazione intensi e rari, il Proponente ha approntato un modello idrologico con generazione di onde di piena, calcolando un tempo di corrvazione pari a 1,5h. Il modello, con tempo di ritorno di 50 anni, ha generato una curva di piena con una portata al colmo di circa 2.4 m³/s, che va confrontata con la portata massima che le pompe di sollevamento alle vasche di accumulo da 32.000 m³, corrispondente a 7.260 m³/h. Considerando nel computo dei volumi di accumulo a disposizione anche il volume delle vasche di sollevamento, pari a 750m³ e dei piccoli invasi corrispondente a 1.250 m³, il Proponente conclude che la rete esistente è adeguatamente dimensionata per gestire l'evento di pioggia con tempo di ritorno di 50 anni.

Nel documento VR.07 viene proposta come misura di mitigazione ambientale, la modifica del tempo di chiusura dello scarico SF2 delle acque meteoriche di dilavamento da 40° a circa 90°, in modo da raccogliere le precipitazioni per un lasso di tempo corrispondente al tempo di corrvazione, stimato in circa 1,5 h.

CARATTERIZZAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO

In assenza di pioggia, lo scarico SF2 è caratterizzato da una portata variabile in funzione del numero di impianti in esercizio e rappresentativa delle sole acque di raffreddamento da essi scaricate (linea 10). I prelievi sono eseguiti presso le vasche di sollevamento che alimentano lo scarico finale SF2 (linea 5) o le vasche di accumulo (attraverso linea 6).

In occasione di eventi piovosi intensi, vengono prelevate le acque raccolte e confluite allo scarico secondo le modalità seguenti:

- acque di raffreddamento, prima dell'evento piovoso
- acque miste: raffreddamento + dilavamento tetti e piazzali

Al fine di determinare l'eventuale decadimento del carico inquinante allo scarico, sono prelevati campioni rappresentativi delle acque raccolte, con frequenza di 5 mm di pioggia (0÷5, 5÷10, 10÷15, ecc.). I parametri analizzati si riferiscono a quelli più rappresentativi del processo produttivo svolto e utili all'assolvimento degli obblighi imposti dal PTA.

ALTERAZIONE DELLE TEMPERATURE DEL NAVIGLIO BRENTA

Mediante integrazione volontaria il Proponente ha presentato l'elaborato 1.01 pertinente alla possibile alterazione delle temperature delle acque del naviglio Brenta, derivata dagli scarichi dell'impianto di trattamento delle acque e dallo scarico delle acque di raffreddamento.

Per quanto concerne i limiti di emissione della temperatura di uno scarico su corpo idrico superficiale, il D.Lgs. 152/06 alla Tabella 3, allegato 5, parte terza, prescrive limiti di variazione di temperatura dello scarico su corpo idrico superficiale.

Il proponente, con il supporto del laboratorio LASA dell'Università di Padova, ha eseguito tre campagne di monitoraggio, durante il mese di Dicembre 2018, in corrispondenza a 5 punti del fiume Naviglio Brenta, oltre a reperire dati dalla stazione Arpav n°137 di Malcontenta (VE) e del punto di misurazione posto nella sezione di derivazione gestito dal Proponente.

Si riporta di seguito la posizione dei punti di misurazione e i parametri rilevati.

STAZIONE DI RILIEVO DEI DATI	DISTANZA DALLA SEZIONE DI SCARICO	PARAMETRI RILEVATI	FORTE DEI DATI
STAZIONE 01	890 m a monte	temperatura; conducibilità elettrica	Laboratorio LASA Università Padova
SEZIONE DI DERIVAZIONE	420 m a monte	temperatura e altri dati	Reckitt Benckiser
STAZIONE 04	150 m a monte	temperatura; conducibilità elettrica	Laboratorio LASA Università Padova
STAZIONE 05	0 m (scarico RB)	temperatura; conducibilità elettrica	Laboratorio LASA Università Padova
STAZIONE 03	800 m a valle	temperatura; conducibilità elettrica	Laboratorio LASA Università Padova
STAZIONE 02	1450 m a valle	temperatura; conducibilità elettrica	Laboratorio LASA Università Padova
SEZIONE 137 ARPAV Malcontenta	8000 m a valle	temperatura; portata	ARPAV



Figura 5: Posizione punti di misurazione temperature

Dall'indagine eseguita risulta che la variazione massima tra temperature medie della sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione è inferiore a 3 °C:

- nella prima campagna del 13 Dicembre la differenza delle temperature medie fra la sezione 01 di monte e la sezione 02 a valle dell'immissione è $\Delta t = 6.8 - 7.2 = - 0.4^\circ \text{C}$ con un valore di escursione negativo;
- nella seconda campagna del 17 Dicembre (ore 8:00) la differenza delle temperature medie fra la sezione 01 di monte e la sezione 02 a valle dell'immissione è $\Delta t = 6.1 - 5.9 = 0.2^\circ \text{C}$;
- nella terza campagna del 17 Dicembre (ore 10:00) la differenza delle temperature medie fra la sezione 01 di monte e la sezione 02 a valle dell'immissione è $\Delta t = 6.2 - 6.0 = 0.2^\circ \text{C}$.

Inoltre la differenza su almeno metà dei punti rilevati nella sezione a valle tale variazione non supera 1 °C:

- nella prima campagna del 13 Dicembre la differenza delle temperature di metà dei punti della la sezione 01 di monte e la sezione 02 a valle dell'immissione è $\Delta t = 6.8 - 7.2 = - 0.4^\circ \text{C}$ con un valore di escursione negativo;
- nella seconda campagna del 17 Dicembre (ore 8:00) la differenza delle temperature di metà dei punti della sezione 01 di monte e la sezione 02 a valle dell'immissione è $\Delta t = 6.1 - 5.9 = 0.2^\circ \text{C}$;
- nella terza campagna del 17 Dicembre (ore 10:00) la differenza delle temperature di metà dei punti della sezione 01 di monte e la sezione 02 a valle dell'immissione è $\Delta t = 6.2 - 6.0 = 0.2^\circ \text{C}$.

Per quanto concerne il periodo estivo il Consulente del Proponente propone di "eseguire un'ulteriore campagna di misurazione. Inoltre segnala che durante tale periodo è opportuno limitare la portata di scarico in uscita dall'impianto di trattamento delle acque e di raffreddamento, in modo da conservare un elevato rapporto fra la portata del naviglio Brenta e quella di scarico (Q naviglio Brenta / Q scarico) attorno ad un valore di 300 / 1".

Infine viene suggerito di "chiudere lo scarico nel caso in cui la differenza fra la temperatura rilevata nel naviglio Brenta e quella di scarico superi un $\Delta t = 6^\circ \text{C}$ ".

Quest'ultimo elemento introdotto dal progettista, non essendo accompagnato da calcoli motivazionali ed indicazioni chiare sui punti di misura, non può essere accolto. Il comitato VIA ritiene invece di dover prescrivere un monitoraggio secondo quanto stabilito dal D.M. 23.04.1998 e il rispetto del limite di legge per il parametro T.

Per quanto riguarda il monitoraggio, considerato che:

1. **il DM 23 aprile 1998 prevede che la differenza di temperatura del corpo idrico recettore a 100 m di distanza dal punto di scarico sia inferiore di 3°C rispetto alla temperatura a monte dello stesso;**
2. **il monitoraggio svolto dall'azienda pone la prima sezione di misura a 800 di distanza;**

si ritiene necessario che l'azienda ripeta il monitoraggio sia nel periodo estivo che nel periodo invernale, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti da tale norma.

Si demanda infine al competente Ufficio Politiche Ambientali della Città Metropolitana di Venezia la verifica degli adempimenti introdotti dall'art. 39 del P.T.A. in merito alla commistione delle acque di raffreddamento con le acque di dilavamento.

Impatti sulla componente suolo/sottosuolo

La superficie dell'area ospita numerosi ed estesi fabbricati, è significativamente impermeabilizzata e dotata di una diffusa rete di raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento, oltre che la rete di raccolta delle acque di processo.

Il proponente ritiene trascurabili i possibili impatti sulla matrice suolo e sottosuolo derivanti dall'esercizio dell'impianto in quanto, dal punto di vista infrastrutturale, lo stabilimento dispone di idonee misure tecniche di presidio tali da prevenire qualsiasi forma di contaminazione, quali:

- impermeabilizzazione di tutte le superfici dell'impianto nelle quali si svolge l'attività produttiva;
- sistemi di captazione, accumulo e trattamento delle acque meteoriche scolanti dai piazzali pavimentati esterni;
- le materie prime e gli eventuali depositi di rifiuti pericolosi sono protetti da copertura e pertanto non esposti all'azione degli agenti atmosferici.

Si ritiene che l'impatto riferibile alla componente suolo/sottosuolo non sia significativo.

Impatto acustico

Non integrazione volontaria è stato presentato il documento VR.05 Valutazione d'impatto acustico pertinente all'impianto di trattamento e depurazione delle acque reflue in servizio presso stabilimento.

Il comune di Mira ha approvato il regolamento di classificazione acustica secondo il quale l'area in cui si inserisce l'attività è stata identificata di classe V "prevalentemente industriale". Tale zona industriale è circondata da una fascia di transizione dell'estensione di 50 mt oltre la quale si riscontrano delle aree classificate come di classe III "di tipo misto". A riferimento della delibera del CC del comune di Mira n° 44 del 11/05/2005 nell'ambito di tale fascia di transizione si applicano i limiti di cui alla classe acustica superiore ovvero quelli di cui alla classe V. Va segnalato che la planimetria di zonizzazione acustica ad oggi disponibile (riportata di seguito) evidenzia le aree poste oltre la fascia di transizione con la campitura prevista per la classe I. La planimetria non risulta infatti allineata a quanto approvato con delibera del CC del comune di Mira n° 44 del 11/05/2005, la quale prevede che il territorio che circonda la zona industriale deve essere classificato come di classe III "di tipo misto".

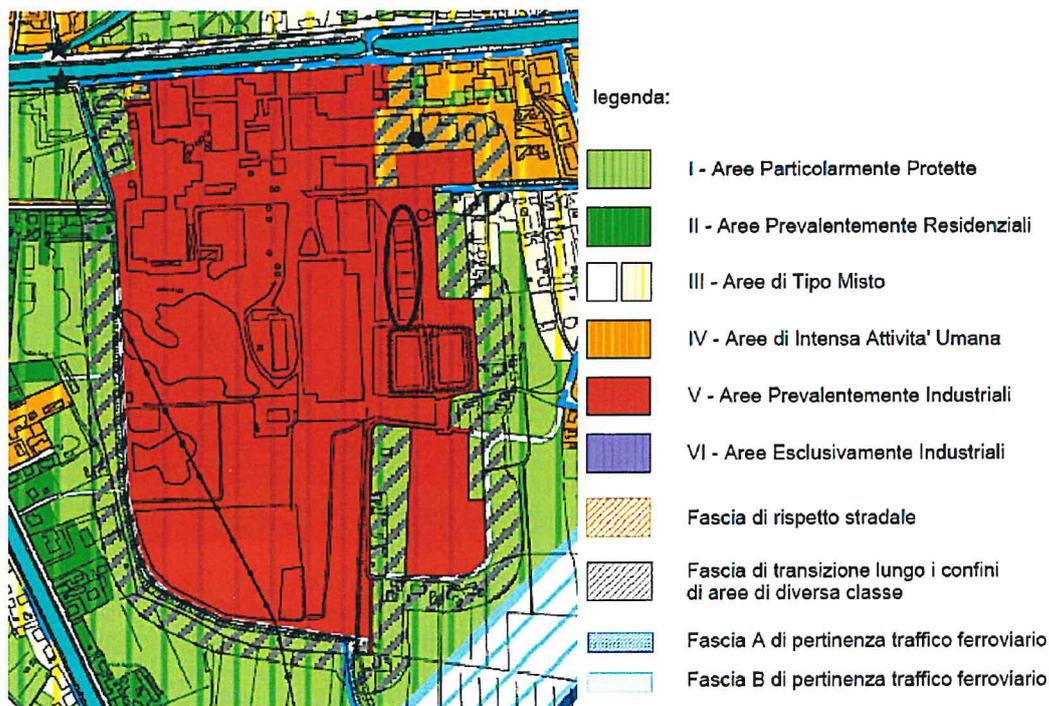


Figura 6: l'estratto del piano di Classificazione Acustica comunale

L'impianto di depurazione è costituito da un insieme di sezioni unitarie di trattamento, strutture ed apparecchiature elettromeccaniche indipendenti. L'impianto comprende le seguenti principali sezioni:

- sistema fognario;
- raccolta e gestione delle acque di raffreddamento, meteoriche e meteoriche di dilavamento.
- vasche di accumulo e sollevamento;
- vasche di emergenza;
- depurazione biologica - primo stadio comprendente vasca di ossidazione biologica e vasca di sedimentazione;
- depurazione biologica - secondo stadio comprendente vasca di ossidazione biologica e vasca di sedimentazione;
- uscita impianto;
- trattamento fanghi di supero;

Nelle immagini seguenti sono individuate le principali sezioni dell'impianto di trattamento oggetto di indagine.

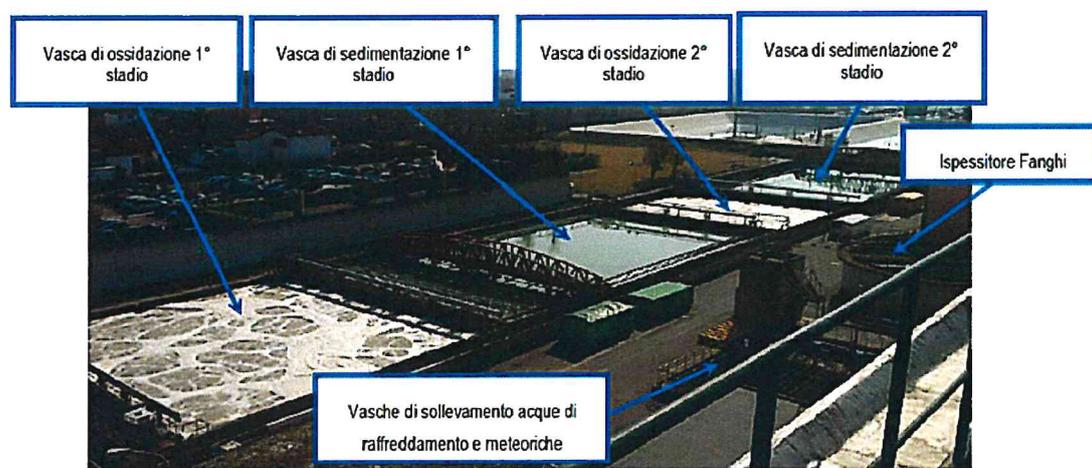


Figura 7: Impianto di trattamento

Il funzionamento dell'impianto è distribuito su 24 ore al giorno su 7 giorni alla settimana.

Il tempo di riferimento TR all'interno del quale sono state effettuate le campagne di misurazioni acustiche è il periodo diurno compreso fra le ore 06.00 e le ore 22.00 ed il periodo notturno compreso fra le ore 22.00 e le ore 06.00.

I tempi di osservazione TO sono stati i seguenti:

- fra le ore 09.00 e le ore 15.00 del giorno 12 dicembre 2018;
- fra le ore 08.00 e le ore 11.00 del giorno 15 dicembre 2018;
- fra le ore 23.00 del giorno 12 dicembre 2018 e le ore 03.30 del giorno 13 dicembre 2018;
- fra le ore 23.00 del giorno 15 dicembre 2018 e le ore 02.30 del giorno 16 dicembre 2018.

Nell'immagine seguente si è evidenziata l'ubicazione dei vari punti di misura.



Figura 8: Punti di misurazione

Il punto di misura 1 è posizionato nella zona dell'accesso carraio in corrispondenza del limite di confine sud-est. Il confine ed il punto di misura si collocano in vicinanza ad alcuni edifici residenziali in fase di costruzione. Le informazioni ottenute risultano utili all'identificazione dei livelli assoluti presso tale versante ed i livelli differenziali nei confronti dei ricettori sud-est.

Il punto di misura 2 è posizionato nella zona del depuratore nel punto più vicino alla zona in cui operano i sistemi di pompaggio e movimentazione dei liquidi. La misura è collocata sul versante interno della recinzione in modo da risentire in modo minore del rumore del gruppo di cogenerazione di gestione della società E.ON Srl funzionante 24 ore su 24 su 7 giorni alla settimana. Le informazioni ottenute risultano utili all'identificazione dei livelli assoluti presso tale versante ed i livelli differenziali nei confronti dei ricettori est.

Il punto di misura 3 è posizionato oltre la recinzione nord-est. Le informazioni ottenute risultano utili all'identificazione dei livelli assoluti presso tale versante ed i livelli differenziali nei confronti dei ricettori nord, nord-est. Le misurazioni eseguite non hanno evidenziato la presenza di componenti tonali o impulsive.

Si riportano di seguito le tabelle con la verifica dei livelli di IMMISSIONE assoluti nel periodo DIURNO.

Confronto rispetto alla sessione di misura del 12 dicembre 2018

Id punto	Livello rumore ambientale riscontrato Leq dB(A) su TM	Livello immissione assoluto Leq dB(A) su TR	CLASSE ACUSTICA - Valore limite di immissione dB(A)	Esito
1	45,2	45,2	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 70,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 60,0	CONFORME
2	45,3	45,3	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 70,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 60,0	CONFORME
3	43,9	43,9	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 70,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 60,0	CONFORME

Confronto rispetto alla sessione di misura del 15 dicembre 2018

Id punto	Livello rumore ambientale riscontrato Leq dB(A) su TM	Livello immissione assoluto Leq dB(A) su TR	CLASSE ACUSTICA - Valore limite di immissione dB(A)	Esito
1	41,3	41,3	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 70,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 60,0	CONFORME
2	48,2	48,2	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 70,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 60,0	CONFORME
3	50,3	50,3	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 70,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 60,0	CONFORME

Si riportano di seguito le tabelle con la verifica dei livelli di IMMISSIONE assoluti nel periodo NOTTURNO.

Confronto rispetto alla sessione di misura del 12 dicembre 2018

Id punto	Livello rumore ambientale riscontrato Leq dB(A) su TM	Livello immissione assoluto Leq dB(A) su TR	CLASSE ACUSTICA - Valore limite di immissione dB(A)	Esito
1	43,8	43,8	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 60,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 50,0	CONFORME
2	48,0	48,0	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 60,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 50,0	CONFORME
3	42,3	42,3	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 60,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 50,0	CONFORME

Confronto rispetto alla sessione di misura del 15/16 dicembre 2018

Id punto	Livello rumore ambientale riscontrato Leq dB(A) su TM	Livello immissione assoluto Leq dB(A) su TR	CLASSE ACUSTICA - Valore limite di immissione dB(A)	Esito
1	42,9	42,9	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 60,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 50,0	CONFORME
2	47,4	47,4	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 60,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 50,0	CONFORME
3	43,1	43,1	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 60,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 50,0	CONFORME

Si riportano di seguito le tabelle con la verifica dei livelli di EMISSIONE assoluti nel periodo DIURNO.

Confronto rispetto alla sessione di misura del 12 dicembre 2018

Id punto	Livello rumore ambientale riscontrato Leq dB(A) su TM	Livello emissione assoluto Leq dB(A) su TR	CLASSE ACUSTICA - Valore limite di emissione dB(A)	Esito
1	45,2	45,2	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 65,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 55,0	CONFORME
2	45,3	45,3	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 65,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 55,0	CONFORME
3	43,9	43,9	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 65,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 55,0	CONFORME

Confronto rispetto alla sessione di misura del 15 dicembre 2018

Id punto	Livello rumore ambientale riscontrato Leq dB(A) su TM	Livello emissione assoluto Leq dB(A) su TR	CLASSE ACUSTICA - Valore limite di emissione dB(A)	Esito
1	41,3	41,3	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 65,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 55,0	CONFORME
2	48,2	48,2	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 65,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 55,0	CONFORME
3	50,3	50,3	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 65,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 55,0	CONFORME

Si riportano di seguito le tabelle con la verifica dei livelli di EMISSIONE assoluti nel periodo NOTTURNO.

Confronto rispetto alla sessione di misura del 12 dicembre 2018

Id punto	Livello rumore ambientale riscontrato Leq dB(A) su TM	Livello emissione assoluto Leq dB(A) su TR	CLASSE ACUSTICA - Valore limite di emissione dB(A)	Esito
1	43,8	43,8	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 55,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 45,0	CONFORME
2	43,0 ¹	43,0	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 55,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 45,0	CONFORME ¹
3	42,3	42,3	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 55,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 45,0	CONFORME

Confronto rispetto alla sessione di misura del 15/16 dicembre 2018

Id punto	Livello rumore ambientale riscontrato Leq dB(A) su TM	Livello emissione assoluto Leq dB(A) su TR	CLASSE ACUSTICA - Valore limite di emissione dB(A)	Esito
1	42,9	42,9	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 55,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 45,0	CONFORME
2	42,4 ¹	42,4	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 55,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 45,0	CONFORME ¹
3	43,1	43,1	In corrispondenza del confine aziendale classe V: limite 55,0 A 50 mt oltre il confine aziendale classe III: limite 45,0	CONFORME

Si riportano di seguito le tabelle con la verifica dei livelli di immissione DIFFERENZIALE nel periodo DIURNO.
Confronto rispetto alla sessione di misura del 12 dicembre 2018

Id punto	Livello ambientale (La) Leq dB(A) su TM		Livello residuo (Lr) Leq dB(A) su TM	Livello differenziale (La - Lr) dB(A)	Valore limite di immissione differenziale dB(A)	Esito
	Esterno ric	Stima interno ric				
1 (Ricettori sud-est)	45,2	40,2	ND	In base a tali valori considerando altresì che intercorre ulteriore distanza fra punto di misura e facciata ricettore, è evidente che il livello di immissione attribuibile alla ditta in analisi stimabile all'interno del ricettore si manterrà ampiamente inferiore ai 50 dB(A) a finestre aperte e con ogni previsione inferiore ai 35 dB(A) a finestre chiuse. Da ciò, secondo quanto definito dall'articolo 4 del D.P.C.M. 14.11.97, la verifica del livello di immissione differenziale non si applica in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile. CONFORME	ND	
2 (Ricettori est)	40,3 ¹	35,3	ND			
3 (Ricettore nord-est)	43,9	38,9	ND			

Si riportano di seguito le tabelle con la verifica dei livelli di immissione DIFFERENZIALE nel periodo NOTURNO.

Id punto	Livello ambientale (La) Leq dB(A) su TM		Livello residuo (Lr) Leq dB(A) su TM	Livello differenziale (La - Lr) dB(A)	Valore limite di immissione differenziale dB(A)	Esito
	Esterno ric	Stima interno ric				
1 (Ricettori sud-est)	43,8	38,8	ND	In base a tali valori considerando altresì che intercorre ulteriore distanza fra punto di misura e facciata ricettore, è evidente che il livello di immissione attribuibile alla ditta in analisi stimabile all'interno del ricettore si manterrà ampiamente inferiore ai 40 dB(A) a finestre aperte e con ogni previsione inferiore ai 25 dB(A) a finestre chiuse. Da ciò, secondo quanto definito dall'articolo 4 del D.P.C.M. 14.11.97, la verifica del livello di immissione differenziale non si applica in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile. CONFORME	ND	
2 (Ricettori est)	43,0 ¹	38,0	ND			
3 (Ricettore nord-est)	42,3	37,3	ND			

Il Proponente conclude la valutazione come segue:

- le immissioni acustiche assolute diurne e notturne attribuibili alle attività della ditta risultano conformi ai valori limite attualmente vigenti.
- le emissioni acustiche assolute diurne e notturne attribuibili alle attività della ditta risultano conformi ai valori limite attualmente vigenti.
- le immissioni acustiche differenziali diurne e notturne attribuibili alle attività della ditta risultano conformi ai valori limite attualmente vigenti.

In merito alla richiesta d'integrazione dell'indagine acustica, mediante verifica dei livelli sonori immessi presso i piani più alti dell'edificio più esposto, il Proponente ha svolto un'ulteriore campagna di misurazione in corrispondenza dell'edificio nord pluripiano (identificato come Punto 3), il quale si colloca in posizione frontale e in piena esposizione rispetto a tutte le sorgenti sonore caratterizzanti il contesto acustico di riferimento.

Sono state eseguite delle misurazioni all'interno di un locale adibito ad ufficio posto al 2° piano dell'edificio nord posto ad un'altezza di circa 9 metri dal p.c.. Si riporta di seguito la vista degli impianti dalla finestra nella quale sono stati eseguite le misurazioni di rilievo fonometrico.



- area impianto trattamento acque reflue RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.a.
- area gruppo di cogenerazione alimentato a gas naturale di gestione della società E.ON Srl
- parcheggio pubblico area commerciale

Figura 9: Vista dalla finestra 2° piano edificio Punto 3

Sono state eseguite misurazioni a finestre aperte con microfono posizionato a un metro dalla finestra, mentre nella misura a finestre chiuse il microfono è stato posto nel punto in cui si rileva il maggior livello della pressione acustica (anche in questo caso ad un metro dalla finestra).

Analogamente alle misurazioni precedenti, sono state effettuate due diverse sessioni diurne e due diverse sessioni notturne.

I tempi di osservazione TO all'interno dei quali si è verificata la situazione e quindi sono stati compresi i vari tempi di misura TM sono stati i seguenti:

- fra le ore 10.00 e le ore 11.30 del giorno 22 febbraio 2019.

- fra le ore 09.30 e le ore 11.00 del giorno 23 febbraio 2019;
- fra le ore 00.20 e le ore 01.30 del giorno 23 febbraio 2019;
- fra le ore 00.20 e le ore 01.30 del giorno 24 febbraio 2019;

Dagli esiti delle misurazioni è stato riscontrato che nel periodo diurno, sia in condizioni di finestre aperte che in condizioni di finestre chiuse, valori ambientali rilevabili all'interno del locale ricettore sono inferiori ai limiti di applicabilità del criterio differenziale.

Nel periodo notturno invece i livelli ambientali hanno superato i limiti di applicabilità del criterio differenziale con successiva quantificazione del livello di rumore incrementale associabile all'impianto di trattamento acque.

La misurazione dei livelli residui (rilevabili quindi in assenza di funzionamento dell'impianto di trattamento acque) è avvenuta all'interno di un arco temporale di circa 5 minuti a finestre aperte e di circa 5 minuti a finestre chiuse.

Tali misurazioni, eseguite in data 17 marzo 2019, non hanno evidenziato la presenza di componenti tonali o impulsive.

Si riportano di seguito le tabelle con la verifica dei livelli di IMMISSIONE assoluti nel periodo DIURNO.

Confronto rispetto alla sessione del 22 febbraio 2019

Id punto	Livello rumore ambientale riscontrato Leq dB(A) su TM	Livello immissione assoluto Leq dB(A) su TR	CLASSE ACUSTICA - Valore limite di immissione dB(A)	Esito
Interno locali ricettori nord finestre aperte	49,2	49,2	classe III: limite 60,0	CONFORME

Confronto rispetto alla sessione del 23 febbraio 2019

Id punto	Livello rumore ambientale riscontrato Leq dB(A) su TM	Livello immissione assoluto Leq dB(A) su TR	CLASSE ACUSTICA - Valore limite di immissione dB(A)	Esito
Interno locali ricettori nord finestre aperte	49,4	49,4	classe III: limite 60,0	CONFORME

Si riportano di seguito le tabelle con la verifica dei livelli di IMMISSIONE assoluti nel periodo DIURNO.

Confronto rispetto alla sessione del 22 febbraio 2019

Id punto	Livello rumore ambientale riscontrato Leq dB(A) su TM	Livello emissione assoluta Leq dB(A) su TR	CLASSE ACUSTICA - Valore limite di immissione dB(A)	Esito
Interno locali ricettori nord finestre aperte	46,7	46,7	classe III: limite 55,0	CONFORME

Confronto rispetto alla sessione del 23 febbraio 2019

Id punto	Livello rumore ambientale riscontrato Leq dB(A) su TM	Livello emissione assoluta Leq dB(A) su TR	CLASSE ACUSTICA - Valore limite di immissione dB(A)	Esito
Interno locali ricettori nord finestre aperte	44,1	44,1	classe III: limite 55,0	CONFORME

Si riportano di seguito le tabelle con la verifica dei livelli di IMMISSIONE assoluti nel periodo NOTTURNO.

Confronto rispetto alla sessione del 23 febbraio 2019

Id punto	Livello rumore ambientale riscontrato Leq dB(A) su TM	Livello immissione assoluta Leq dB(A) su TR	CLASSE ACUSTICA - Valore limite di immissione dB(A)	Esito
Interno locali ricettori nord finestre aperte	44,8	44,8	classe III: limite 50,0	CONFORME

Confronto rispetto alla sessione del 24 febbraio 2019

Id punto	Livello rumore ambientale riscontrato Leq dB(A) su TM	Livello immissione assoluta Leq dB(A) su TR	CLASSE ACUSTICA - Valore limite di immissione dB(A)	Esito
Interno locali ricettori nord finestre aperte	44,7	44,7	classe III: limite 50,0	CONFORME

Si riportano di seguito le tabelle con la verifica dei livelli di IMMISSIONE assoluti nel periodo NOTTURNO.

Confronto rispetto alla sessione del 23 febbraio 2019

Id punto	Livello rumore ambientale riscontrato Leq dB(A) su TM	Livello emissione assoluta Leq dB(A) su TR	CLASSE ACUSTICA - Valore limite di immissione dB(A)	Esito
Interno locali ricettori nord finestre aperte	42,4	42,4	classe III: limite 45,0	CONFORME

Confronto rispetto alla sessione del 24 febbraio 2019

Id punto	Livello rumore ambientale riscontrato Leq dB(A) su TM	Livello emissione assoluta Leq dB(A) su TR	CLASSE ACUSTICA - Valore limite di immissione dB(A)	Esito
Interno locali ricettori nord finestre aperte	42,2	42,2	classe III: limite 45,0	CONFORME

Si riportano di seguito le tabelle con la verifica dei livelli di immissione DIFFERENZIALE nel periodo NOTTURNO.

Id punto	Livello ambientale (La) Leq dB(A) su TM	Livello residuo (Lr) Leq dB(A) su TM	Livello differenziale (La - Lr) dB(A)	Valore limite di immissione differenziale dB(A)	Esito
Interno locali ricettori nord finestre aperte	44,6	41,9	2,7	3,0	CONFORME
Interno locali ricettori nord finestre chiuse	32,0	32,2	0,0	3,0	CONFORME

In merito alla valutazione sul ricettore posta a nord le misurazioni effettuate presso il locale adibito ad ufficio posto al 2° piano, il Proponente conclude la valutazione come segue:

- le immissioni acustiche assolute diurne e notturne risultano conformi ai valori limite attualmente vigenti.
- le emissioni acustiche assolute diurne e notturne risultano conformi ai valori limite attualmente vigenti.
- le immissioni acustiche differenziali diurne non sono state valutate in quanto i valori ambientali rilevati sono inferiori ai limiti di applicabilità del criterio differenziale
- le immissioni acustiche differenziali notturne conformi ai valori limite attualmente vigenti (valori ambientali rilevabili all'interno del locale ricettore erano inferiori ai limiti di applicabilità del criterio differenziale).

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che gli impatti acustici possono essere considerati non significativi.

Viabilità e traffico

Con integrazione volontaria il proponente ha presentato il documento VR.04 "Valutazioni relative al traffico veicolare".

L'insediamento produttivo sorge in prossimità alle seguenti infrastrutture viarie e ferroviarie:

- Strada Regionale n. 11 "Padana Superiore" che costeggia il canale "Naviglio Brenta", a Nord del sito;
- Strada Statale n. 309 "Romea", a circa 5 km di distanza;
- Ferrovia privata Venezia - Adria, a circa 1,0 km di distanza;
- Ferrovia statale Venezia - Milano, a circa 3,5 km di distanza;
- Autostrada A4 Venezia - Milano, a circa 5,0 km di distanza.

I principali collegamenti dello stabilimento con la rete stradale principale sono:

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

- il collegamento con la S.R. 11 (Via Nazionale), il cui tracciato scorre a nord, parallelamente all'argine sinistro del Naviglio Brenta, che avviene previo attraversamento di ponti posizionati immediatamente a nord del sito (che collegano l'argine di destra con quello di sinistra idrografico e che raccordano Via Riviera Giacomo Matteotti con Via Nazionale e Via Riviera S.Trentin) oppure a 2,5 Km ad Ovest, in Comune di Dolo (raccordo fra Via E. Tito e Via Riviera Martiri della Libertà – SR11);
- il collegamento con la S.S. 309 "Romea", che avviene attraverso la cosiddetta "Bretella Benckiser", infrastruttura viaria di collegamento (comprendente Via del Lavoro e Via Argine Sinistro Idrovia), il cui tracciato scorre in parte parallelamente all'Argine di sinistra idrografica del Canale "Idrovia", che è stata realizzata proprio al fine di agevolare l'accesso (da Sud – attraverso la nuova portineria Sud) dei mezzi pesanti provenienti e/o diretti allo stabilimento, migliorando così la viabilità ordinaria del centro comunale.

Nella tabelle a seguire sono riassunti i valori di traffico (numero di passaggi) generati dallo stabilimento sulle due arterie viabilistiche principali raccordate al sito (S.S. n. 309 "Romea" e S.R. n. 11 "Padana Superiore"); i flussi sono suddivisi per tipologia di veicoli (veicoli pesanti, commerciali leggeri ed autovetture) e orario di transito [giornaliero (24 h); diurno (12 ore dalle 07:00 del mattino alle 19:00 della sera); notturno (12 ore dalle 19:00 della sera alle 07:00 del mattino)].

Tipologia e caratterizzazione parametro		Strada Statale n. 309 "Romea":	Strada Regionale n. 11 "Padana Superiore":
Flusso complessivo giornaliero (dalle 00:00 alle 24:00)		470 passaggi/24 h	256 passaggi/24 h
Flusso complessivo diurno (dalle 07:00 alle 19:00)		366 passaggi/12 h	200 passaggi/12 h
Composizione del flusso veicolare diurno (dalle 07:00 alle 19:00)	autovetture	160 passaggi/12 h	158 passaggi/12 h
	veicoli commerciali leggeri	26 passaggi/12 h	22 passaggi/12 h
	veicoli pesanti	180 passaggi/12 h	20 passaggi/12 h
Flusso orario in orario di punta (dalle 07:00 alle 09:00 del mattino e dalle 17:00 alle 19:00 di sera)		95 passaggi/ ora	80 passaggi/ ora

Il proponente conclude lo studio affermando che il traffico indotto dallo stabilimento risulta avere un effetto lieve (con incidenze inferiori al 3%) sui flussi giornalieri e diurni rilevati sia sulla S.S. n. 309 "Romea" che sulla S.R. 11 "Padana Superiore"; effetti più significativi, ancorché comunque moderati, sono riscontrabili in rapporto alla composizione dei flussi veicolari diurni (dove si evidenziano incidenze più accentuate per i veicoli pesanti - 5,5 % sulla S.S. n.309 "Romea" e 4% sulla S.R. 11 "Padana Superiore" - e meno rilevanti per i veicoli più leggeri) ed in rapporto ai flussi veicolari rilevati in orario di punta (comunque con incidenze inferiori al 7%); a fronte di tali dati è possibile affermare che la rete viabilistica principale, formata dalla S.S. n. 309 "Romea" e dalla S.R. 11 "Padana Superiore" non evidenzia alcuna criticità che possa essere generata o attribuibile al flusso veicolare generato dalle attività dello Stabilimento della Reckitt Benckiser Italia di Mira.

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che l'impatto sia non significativo.

Impatto odorigeno

Al fine di valutare la concentrazione ed il flusso di odore emessi dalle diverse sezioni del depuratore, il giorno 17 Dicembre 2018, è stata effettuata dalla società Innovazione Chimica srl con sede in Motta di Livenza (TV) un'indagine olfattometrica. I punti di campionamento sono i seguenti.



N° Campione	Denominazione Campione
1	Ispessimento fanghi
2	Vasca di mineralizzazione
3	Vasca "più 3"
4	Sedimentazione secondaria
5	Ossidazione secondaria
6	Ossidazione primaria
7	Sedimentazione primaria

L'indagine olfattometrica si è sviluppata mediante il prelievo dei campioni alle sorgenti emissive (mediante l'utilizzo di wind tunnel), l'analisi in camera olfattometrica con olfattometro ed esaminatori selezionati ed elaborazione statistica dei risultati.

Per la di quantificazione delle portate di odore in uscita dalle vasche del depuratore è stata utilizzata la metodica indicata dalla DGR Lombardia n. IX/3018 del 2012, con dati riferiti alle concentrazioni (c_{od}) e alle dimensioni delle superfici emissive. I risultati riportati nel documento relazionale presenta un errore di calcolo della colonna SOE, in ragione della determinazione della portata OER.

Sezione	Cod (ouE/m^3)	Area totale vasche (m^2)	SOER ($ouE/m^2/s$)	OER totale (ouE/s)
Ispessimento fanghi	33	206	0.1	24
Vasca di mineralizzazione	15	52	0.1	3
Vasca "più 3"	16	100	0.1	6
Sedimentazione secondaria	19	967	0.1	65
Ossidazione secondaria	14	499	0.1	25
Ossidazione primaria	<lim. Ril.	518	0.1	24
Sedimentazione primaria	15	974	0.1	52

In assenza di limiti normativi nazionali per le emissioni odorigene, il Proponente richiama il punto 3.1 dell'Allegato 1 del DGR Lombardia n. IX/3018 del 2012, il quale indica che una sorgente emissiva costituisce fenomeno olfattivo qualora la stessa abbia una portata di odore maggiore di 500 ouE/s o la sua concentrazione di odore massima sia maggiore a 80 ouE/m^3 , indipendentemente dalla portata volumetrica emessa.

In ragione di tale presupposto il Proponente ritiene che le sorgenti considerate nello studio non costituiscono fenomeno olfattivo.

A seguito di richiesta d'integrazione da parte della Città Metropolitana di Venezia, è stato redatto un ulteriore documento, redatto dal Dott. Giampiero Malvasi, il quale valuta l'impatto derivante dalle emissioni odorigene prodotte dalle le vasche di emergenza n°1 e 2.

Lo studio, tramite l'utilizzo di un modello matematico di dispersione, valuta le immissioni di sostanze odorigene nella zona d'indagine, sia in termini di concentrazione, sia in termini di probabilità di percezione delle sole vasche di emergenza n°1 e 2, poiché le altre sorgenti valutate, con precedente studio, non costituiscono fenomeno olfattivo.

I parametri emissivi delle vasche di emergenza utilizzati per la modellazione previsionale sono i seguenti:

Sezione	Cod (ouE/m^3)	Area totale vasche (m^2)	SOER ($ouE/m^2/s$)	OER totale (ouE/s)
Vasca emergenza 1	25	4343	0.1	385
Vasca emergenza 2	190	4439	0.1	2988

Come in precedenza i risultati riportati nel documento relazionale presenta un errore di calcolo della colonna SOE, in ragione della determinazione della portata OER.

L'applicazione del modello è stata eseguita su un'area di 1 x 1 km divisa mediante griglia quadrata di lato 100 m.

La figura seguente riporta la posizione dei ricettori maggiormente esposti alle emissioni di sostanze odorigene.



Figura 11: Posizione ricettori Ric1-Ric2-Ric3

Di seguito si riportano le tabelle con i risultati desunti dalla modellazione di diffusione.

Parametro	Scenario	Ric 1	Ric 2	Ric 3
Concentrazione media di odore	Attuale	0.45 uoE/m ³	0.15 uoE/m ³	0.13 uoE/m ³
Frequenza di percezione > 1 uoE/m ³	Attuale	9%	5%	4%
Frequenza di percezione > 3 uoE/m ³	Attuale	2.7%	1.5%	0.2%
Frequenza di percezione > 5 uoE/m ³	Attuale	1%	0%	0%

Tabella 2: Esito applicazione modellistica sui ricettori identificati

Parametro	Scenario	Ric 1	Ric 2	Ric 3
Frequenza di percezione > 1 uoE/m ³	Attuale	18%	8%	8%
Frequenza di percezione > 3 uoE/m ³	Attuale	8%	3.8%	4%
Frequenza di percezione > 5 uoE/m ³	Attuale	4.6 %	2.4 %	1.6 %

Tabella 3: Frequenze di percezione degli odori nei ricettori, applicando alle concentrazioni un peak to mean factor di 2.3, in accordo con il DGR Lombardia n. IX/3018 del 2012

Il proponente conclude lo studio affermando che “le concentrazioni medie che si riscontrano anche presso i ricettori più esposti, risultano ampiamente inferiori ad una unità olfattometrica e pertanto è lecito affermare che nella maggior parte dei casi l’odore non è percepibile”. Tale considerazione conclusiva deriva dalla definizione di unità olfattometrica: 1 uoE/m³ corrisponde ad una concentrazione di sostanze odorigene percepita dal 50% della popolazione.

In merito al modello previsionale di dispersione delle emissioni odorigene, si segnala che lo stesso non è stato oggetto di calibrazione, mediante il raffronto dei risultati dell’elaborazione con campionamenti effettuati in situ.

Alla luce di quanto sopra esposto e alle criticità segnalate si conclude che l’impatto odorigeno non è significativo.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

In merito alle fonti di inquinamento elettromagnetico, il Proponente indica che all’interno dello stabilimento c’era una fonte radiogena che è stata dismessa ed allega alla documentazione integrativa da dichiarazione di assenza di vincoli di natura radiologica per lo stabilimento del 25/02/2013 a cura dell’Ing. Bellini.

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che l’impatto sia non significativo.

Impatto luminoso

A seguito della richiesta d’integrazione il Proponente ha eseguito l’attività di rilievo e censimento degli impianti illuminazione esterna distribuiti nelle aree dello stabilimento, analizzando le caratteristiche degli impianti di illuminazione esterna esistenti, mediante tipologia e potenza dei centri luminosi e la loro inclinazione rispetto al piano orizzontale. Non sono state inclusi nel rilievo/censimento gli impianti distribuiti nelle seguenti aree:

- a sud, di competenza del magazzino “logistica” in gestione alla Società RECKITT BENCKISER COMMERCIAL;
- a nord, in quanto di fatto dismesse e intercluse a qualsiasi tipo di attività.

Dall’attività di rilievo e censimento degli impianti illuminazione è emerso che:

- il parco illuminante esistente è molto complesso ed esteso, vario per tipologie / forme / modalità d’installazione dei centri luminosi, con la presenza di corpi illuminanti particolarmente datati ma anche di componenti più recenti (proiettori con sorgenti a scarica) e in parte di ultima generazione (led);
- l’illuminazione è perlopiù equamente garantita da centri luminosi installati su palo (47%) e su parete (47%); esistono anche altri apparecchi luminosi posizionati a terra, ma in numero esiguo (6% del totale) e con funzionalità perlopiù architettonica;
- la maggioranza delle sorgenti luminose (circa l’ 85% dell’intero parco) sono del tipo a scarica (ioduri metallici

J.M., vapori di sodio alta o bassa pressione SAP = SOX e in pochissimi casi Vap.Hg). Con le recenti attività di

riqualificazione sono state installate sorgenti led ad alta efficienza e ridotti consumi; alla data del rilievo sono risultate essere circa il 12% del totale;

- la quasi totalità dei centri luminosi esistenti non risulta garantire il completo rispetto dei requisiti di L.R. in materia di inquinamento luminoso, per i seguenti motivi:
 - o gli apparecchi emettono luce verso l'alto;
 - o gli apparecchi sono installati inclinati verso l'alto e non con vetro parallelo al suolo;
- non adeguata efficienza dell'insieme "apparecchio + sorgente"; ciò è dovuto in particolare alla presenza in impianto di apparecchi oramai vetusti, con forme costruttive non sempre adatte allo scopo e con coppe di protezione delle armature stradali oramai invecchiate e ingiallite.

In ragione di tali criticità il Proponente ha individuato possibili interventi per l'adeguamento dello stato di fatto alla L.R. Veneto 17/09 ed il relativo cronoprogramma, con previsione di conclusione nel 2030.

Alla luce di quanto sopra esposto e qualora gli interventi di adeguamento previsti dal Proponente siano adottati, si può concludere che l'impatto sia non significativo.

Impatto su paesaggio, flora, fauna ed ecosistema

Il Proponente rileva che dall'analisi della tipologia delle procedure produttive aziendali, dei rifiuti prodotti e stoccati all'interno della Ditta, alla gestione delle acque di processo o meteoriche, non sono individuati potenziali elementi contaminanti che possono influenzare direttamente o indirettamente l'uomo, la flora e la fauna e non sono individuati potenziali rischi di bioaccumuli nelle catene alimentari di interesse umano o animale.

Il progetto non determina fattori di pressione (emissioni di inquinanti aeriformi, scarichi idrici, traffico indotto, ...) tali da potere incidere sulle aree di pregio naturalistico ubicate a significativa distanza dall'area.

Inoltre non è prevista la realizzazione di nuove opere in aree esterne, pertanto non verrà apportata nessuna modifica all'impatto visivo attuale ed al layout dello stabilimento.

Si ritiene pertanto che l'impatto sul paesaggio flora, fauna ed ecosistema dovuto alla presenza dell'impianto sia non significativo.

Interferenza con siti di Natura 2000

I siti Rete Natura 2000 più prossimi all'area di impianto sono localizzati ad una distanza di circa 4.5 km dal medesimo; essi sono:

- S.I.C.. IT3250030 "Laguna medio - inferiore di Venezia" (Comune di Mira e di Venezia), ubicato ad una distanza, in linea retta, di circa 4.5 km a Sud Est del sito di progetto;
- Z.P.S. IT3250046 "Laguna di Venezia" (Comune di Venezia) ubicato ad una distanza, in linea retta, di circa 4.5 km a Sud Est del sito di progetto.

Il proponente precisa che non vi sono interferenze all'integrità e coerenza della Rete Natura 2000, agli habitat e alle specie interessati dall'analisi, né all'interno delle aree tutelate né lungo le vie di collegamento ecologico (corridoi verdi, hotspot, ecc.).

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che l'impatto sia non significativo.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto considerato che:

- I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato V della Parte Seconda del D.Lgs n. 152/06.
- Il progetto presentato dalla ditta proponente si riferisce alla richiesta di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA per l'esercizio dell'impianto di trattamento delle acque reflue presso lo stabilimento industriale ubicato in via S. Antonio 4, 30034 Mira (VE).
- L'esercizio dell'impianto di depurazione e lo scarico delle acque reflue da esso provenienti, sono autorizzati mediante Determinazione N. 3400/2013, Prot. n. 93853/2013 del 29/10/2013, rilasciata dalla Provincia di Venezia Politiche Ambientali. Tale autorizzazione è in scadenza in data 30/10/2017 e in data 10/10/2016 è stato chiesto il rinnovo mediante il procedimento istruttorio di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. In data 11/04/2018, con determina n. 1181/2018 della Città Metropolitana di Venezia, ha concesso proroga dell'Autorizzazione allo scarico vigente fino al rilascio del rinnovo.
- Le caratteristiche degli impianti rimangono inalterate in quanto:
 - o non sono previste modifiche né il lay-out aziendale, né le operazioni di depurazione e/o scarico delle acque;
 - o rimangono invariati le modalità, i processi di trattamento e i quantitativi.
- Il sito in cui sorge l'impianto è ubicato all'interno della Zona D1.1/9 "Industria, artigianato di produzione" di completamento del Comune di Mira.
- Gli strumenti di pianificazione e programmazione comunali, provinciali e regionali presi in esame non prevedono particolari vincoli per l'ambito in esame.

- L'esercizio dell'impianto non comporta alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, e paesaggio.
- Lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei valori limite di zonizzazione acustica.
- Impatto nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile, anche sulla base delle conclusioni emerse dalla Valutazione di Incidenza Ambientale sui siti di Rete Natura 2000 più vicini all'area di studio.

Tutto ciò visto e considerato

Il Comitato Tecnico VIA, all'unanimità dei presenti, in merito al progetto presentato dalla ditta Reckitt Benckiser Italia S.p.A., relativo alla verifica di assoggettabilità a procedura di VIA per l'esercizio dell'impianto di trattamento delle acque reflue presso lo stabilimento industriale ubicato in via S. Antonio 4, 30034 Mira (VE), esprime parere di non assoggettabilità a procedura di VIA, in quanto l'esercizio dell'impianto di trattamento induce impatti trascurabili sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse con le seguenti prescrizioni:

- 1) Sia svolto un monitoraggio della temperatura delle acque del Naviglio Brenta e dello scarico da svolgersi nel periodo invernale ed estivo secondo quanto previsto dal DM 23.04.1998; a tal fine la sezione di valle rispetto alla quale misurare il delta di temperatura dovrà essere posta alla distanza di 100 mt dal punto di scarico. Gli esiti del monitoraggio dovranno essere trasmessi a Città Metropolitana di Venezia e ad ARPAV.
- 2) Dovranno essere disposte procedure operative che prevedano la limitazione della portata di scarico in uscita dall'impianto di trattamento delle acque e di raffreddamento, in modo da conservare un elevato rapporto fra la portata del naviglio Brenta e quella di scarico (Q naviglio Brenta / Q scarico) attorno ad un valore di 300 / 1. Le procedure dovranno essere trasmesse a Città Metropolitana di Venezia e ARPAV per verifica dell'adeguatezza.
- 3) Dovrà essere sempre rispettato il limite di temperatura di cui al D.M. 23/04/1998.

Il Segretario

-Dott.ssa Alessandra Rossi -



Il Funzionario

-Dott.ssa Anna Maria Pastore-



